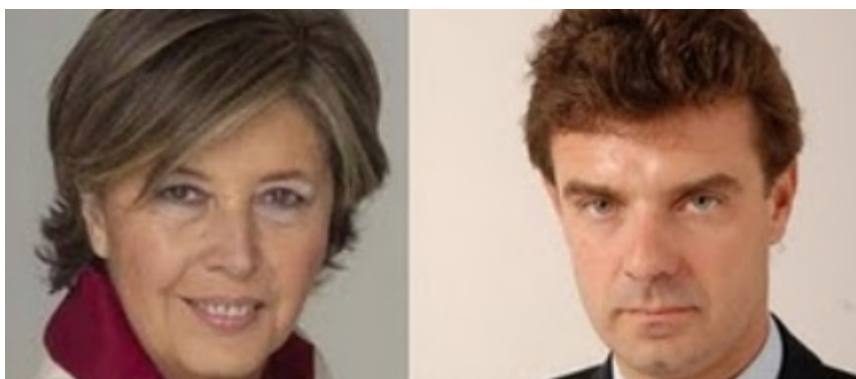


COTA: NON VOGLIONO FARCI GOVERNARE. PIEMONTE A RISCHIO PARALISI. BERLUSCONI INDIGNATO



sabato 17 luglio 2010

A dieci ore dal verdetto del Tar che impone il riconteggio di 14 mila voti che hanno consentito la vittoria del centrodestra in Piemonte (Mercedes Bresso ha perso per 9 mila) arriva la verità di Roberto Cota. E il neopresidente della giunta regionale si legge in un'intervista a La Stampa - comincia proprio così: "Diciamoci la verità...". Sentiamo, che cosa vuole dire? *Ho vinto e non dovevo vincere. Lega Nord e Pdl hanno vinto e non devono governare. Ogni giorno ce ne è una. Fin dalla notte delle elezioni, Bresso affermò che non avrebbe accettato il risultato che la dava perdente: doveva vincere lei!. Ma ora l'ho detto i magistrati che la lista Scanderebecch va ricontata. Il problema non è la lista Scanderebecch, ma, ripeto, il fatto che per qualcuno Lega e Pdl non dovevano governare. Forse anche la nostra unità, la nostra azione di governo determinata e convinta, non sta bene a qualcuno che continua ad ignorare il voto che democraticamente e regolarmente i piemontesi hanno espresso a marzo. Non a caso il voto di preferenza dato dai piemontesi a me come presidente sono stati determinanti rispetto ai voti di lista. Che cosa le stanno dicendo i suoi elettori? Sono arrabbiatissimi i cittadini. Mi fermano per strada per dirmi di andare avanti e risolvere i problemi del Piemonte. Questa regione ha bisogno di essere governata e non di perdere tempo o di giocare come fa qualcuno che ogni volta tira fuori qualcosa di nuovo invece di fare un'opposizione seria e democratica. I miei legali faranno ricorso al Consiglio di Stato sulla sentenza, meglio sul dispositivo, e per quanto mi riguarda continuerò a lavorare. L'agenda del Presidente finora è stata integralmente rispettata, e continuerà a esserlo.*

E se il riconteggio non dovesse confermarle i voti per superare la Bresso? Quale riconteggio? **I miei legali dicono che è tutto regolare, chiedono anche che il riconteggio non avvenga, va sospeso finché il Consiglio di Stato non esaminerà il merito dei ricorsi, e rimetterà le cose a posto. Ne sono sicuro e, sapete, c'è anche chi lo pensa nel centrosinistra?.**

Non è solo Bresso a gridare alla truffa, lo ha detto anche Morgando: chi nel Pd si distingue? *Non faccio nomi. Mi hanno parlato in confidenza. Ma, glielo assicuro, sono nomi importanti.* Perché, secondo lei, il voto al Presidente va comunque distinto da quello di una lista che potrebbe essere messa fuori gioco? **Spiego come io mi sono votato: ho messo la croce solo sul simbolo della Lega Nord, e di conseguenza il voto è in mio favore. Cos'ho fatto mia mamma e le sue amiche. Questa è una delle modalità previste dalla legge: basta una croce su una lista per votare il Presidente. In campagna elettorale abbiamo incentivato questo metodo. Lo abbiamo scritto nei volantini. La preferenza alla lista vale sia come voto alla lista stessa, sia come voto dato al presidente, a meno di un voto disgiunto. Ma questa è un'opportunità in più. Non comprendiamo perciò la questione del riconteggio.**

Quella lista per è stata autorizzata dallo stesso Scanderebecch espulso dall'Udc, e lo ha fatto per evitare la raccolta

di firme: se non è illegale, non è certo morale. O no? Sulla lista "Al centro con Scanderebech" tutte le carte ufficiali parlano chiaro: lo status di capogruppo a Scanderebech è stato accordato dal precedente presidente del Consiglio regionale ed esponente del Pd Davide Gariglio. Sulla legittimità di questa lista si sono pronunciati prima delle elezioni ben due tribunali elettorali. *Per quanto riguarda l'esonazione a una lista diversa da quella di cui si è capogruppo in Consiglio regionale, non mi pare infine si possano ipotizzare problemi soltanto per Scanderebech e non per altri, visto che la legge regionale in merito - votata dal centrosinistra - è stata utilizzata anche dal Pd per l'esonazione dei Radicali, dall'Idv per Pensionati e Invalidi per Bresso e da Sinistra ed Ecologia per Grillo - No Euro, lista tra l'altro a sostegno di un terzo candidato Presidente.* Brutta storia: non si pu ripartire dalla politica? E rivedere la legge se, ad esempio, non consente di colpire eventuali errori? S, questa legge non mi è mai piaciuta, dove non funziona va cambiata, far la proposta e spero che l'opposizione sia d'accordo. Oggi è un altro giorno: cosa farà? *Da oggi far ancora più cose per il Piemonte visto che vogliono ridurci il tempo. Questa vicenda non mi fiacca, non ho mai pensato di mollare, anzi mi dà nuove energie, governer con rinnovato slancio.*

Il verdetto del Tar che ordina il riconteggio di quasi 15 mila schede delle ultime elezioni regionali rischia di paralizzare il Piemonte. **La sfidante sconfitta Mercedes Bresso lo attacca: Ha barato. Sono dei taroccati.**

Il caso Piemonte è al centro della politica nazionale: **intervengono Berlusconi che si dichiara indignato e Bossi che parla di tentativo incredibile di rimettere in sella la Bresso.** Sarà la volontà dell'elettore a decidere le sorti politiche del Piemonte. Anche se interpretarla a posteriori sarà complesso.

Con una decisione sofferta, uscita nel cuore della notte dopo sei ore di camera di consiglio, il Tar si è espresso sui ricorsi elettorali presentati da due partiti del centrosinistra. Cinque minuti prima dell'una, **il presidente del Tar, Franco Bianchi, ha pronunciato il dispositivo che cancella, nei fatti, due delle liste che avevano appoggiato la candidatura di Roberto Cota: Al Centro con Scanderebech e Consumatori. La prima sarebbe irregolare perchè Deodato Scanderebech, espulso dall'Udc ma formalmente ancora capogruppo in Consiglio Regionale, in febbraio aveva autorizzato se stesso a presentare una propria lista senza raccogliere firme dei cittadini** (facoltà concessa solo a chi aveva un proprio gruppo consigliere nella precedente legislatura). **La lista Consumatori avrebbe utilizzato la stessa legge dichiarando un apparentamento con la Lista Consumatori con Ghigo. Peccato che il rappresentante di lista e il simbolo fossero diversi.**

Le due liste irregolari hanno influito sull'elezione di Cota a presidente? Per valutarlo, il Tar ha predisposto il riconteggio delle schede. Si tratta di 14.980 voti, 12.154 per Scanderebech e 2.286 per i Consumatori. **Agli uffici elettorali del Piemonte sono stati concessi trenta giorni per il riconteggio e altri dieci per comunicare i dati al Tar.** A questo punto i giudici dovranno valutare la volontà degli elettori, "salvando" i voti validi per Cota presidente e cestinando quelli dati alla semplice lista irregolare. Al termine si vedrà se le preferenze raccolte dal governatore sono sufficienti per continuare a governare, considerando lo scarto di 9.286 voti che lo separa dalla candidata di centrosinistra Mercedes Bresso.

Infine c'è il ricorso sui Pensionati con Cota di Michele Giovine, oggetto di un'indagine penale sulle firme false che ha visto la procura di Torino chiedere il giudizio immediato nei confronti del consigliere regionale di centrodestra e del padre Carlo Giovine. Una manna per i legali del centrosinistra. Ballavano circa 27.000 voti e la perizia della procura, che ha dichiarato false 18 delle 19 firme dei candidati, unito ai tabulati telefonici che localizzavano certificatori e candidati in altre città rispetto a quelle dove dovevano essere, sembravano aprire un'autostrada all'accoglimento. Il Tar ha per accolto la tesi del centrodestra: si tratta di indizi per ora non valutati da una sentenza. Il Tar ha quindi dato 60 giorni di tempo ai legali per presentare querela di falso a un giudice civile. Per utilizzare quelle carte, sarà necessaria una sentenza passata in giudicato. I tempi si allungano a dismisura. (Il Velino)

PIEMONTE, REGIONALI: RICONTEGGIO DI 15.000 VOTI - BERLUSCONI: PROVVEDIMENTO INGIUSTIFICATO